

Siracusa, 18 aprile 2009

Bilancio ambientale e sostenibilità: il ruolo dei dottori commercialisti

INTRODUZIONE

di Massimo Conigliaro

Consigliere Ordine dei Dottori Commercialisti

e degli Esperti Contabili di Siracusa

E' con vivo piacere che assumo il compito di dare inizio ai lavori di questo convegno, fortemente voluto dal nostro Ordine – con il pieno appoggio del CNDCEC - in un momento assai particolare per la nostra città, onorata dal vertice del G8 Ambiente.

Quando ho sentito parlare di bilancio ambientale per la prima volta, mi sono chiesto quale valenza potesse avere ed in che termini potesse essere redatto. Ho cominciato a documentarmi ed ho trovato una produzione scientifica notevole a firma di illustri esperti, alcuni dei quali presenti oggi a questo tavolo.

La presenza qualificata non solo dei colleghi, ma anche del mondo accademico e imprenditoriale, trova altresì gratificazione dal patrocinio del Ministero dell'Ambiente e dalla piena apertura e disponibilità testimoniata dal Direttore Generale dott. Marco Lupo nel suo graditissimo intervento.

Peraltro, come già rilevato, l'ordinamento professionale (D. Lgs. 139/05) offre agli iscritti alla sezione A dell'albo dei dottori commercialisti nuove opportunità di crescita professionale nell'ambito delle asseverazioni ambientali e nelle certificazioni degli investimenti ambientali.

Abbiamo, pertanto, ritenuto doveroso avviare un percorso formativo sui temi ambientali, coinvolgendo sia le istituzioni che le imprese che operano in prima linea. La immediata e convinta disponibilità dei relatori è stata un chiaro segnale di quanto sentite siano le tematiche ambientali e la sostenibilità.

L'esperienza maturata in tale ambito, mi ha immediatamente fatto risaltare la necessità di una sinergia tra Ministero dell'Ambiente e Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili su parecchi temi.

Basti pensare che vi è una norma – l'art. 2, comma 1, lett. o) del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – che consente ai gestori dei grandi impianti industriali (raffinerie, centrali elettriche, ecc.) che richiedono l'Autorizzazione Integrata Ambientale, di derogare alle Migliori Tecniche Disponibili (c.d. MTD) qualora le stesse non siano applicabili in condizioni economicamente ragionevoli.

In particolare, recita la norma, si intendono disponibili *le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in **condizioni economicamente e tecnicamente valide** nell'ambito del pertinente comparto industriale, **prendendo in considerazione i costi ed i vantaggi**, indipendentemente dal fatto che siano applicate in ambito nazionale, purchè il gestore possa accedervi a **condizioni ragionevoli**.*

Vi rendete conto di quanto discrezionale ed aleatoria possa risultare l'applicazione di tale disposizione in assenza di una codifica uniforme delle modalità di calcolo di costi e vantaggi in materia ambientale.

Oggi, non esiste ancora una metodologia unica di realizzazione del bilancio ambientale. Sono state realizzate diverse sperimentazioni a livello europeo e a livello nazionale ¹.

¹ Il bilancio ambientale è uno strumento che rendiconta le politiche ambientali realizzate trasversalmente dall'amministrazione attraverso indicatori fisici collegati ad esse e la destinazione della spesa sostenuta per finalità ambientali. In generale, i contenuti di massima riguardano le politiche ambientali, un sistema di indicatori fisici, le spese ambientali sostenute dall'ente.

Il bilancio ambientale è quel documento diffuso al pubblico e redatto periodicamente all'interno dell'organizzazione, per mezzo del quale l'impresa/l'ente descrive le sue principali problematiche ambientali, il suo approccio strategico, la sua organizzazione per la gestione ambientale, le azioni messe in atto per la protezione ambientale e documenta, con dati, statistiche e indicatori, il proprio impatto (il bilancio ambientale) ed eventualmente gli aspetti finanziari connessi con l'ambiente (spese correnti e di investimento).

Per le amministrazioni pubbliche rappresenta, dunque, un rendiconto politico-istituzionale in materia ambientale, costruito su una base di indicatori (sistema dei conti ambientali) inerenti lo stato dell'ambiente e le pressioni del sistema antropico sull'ambiente stesso.

Il Bilancio Ambientale, che può considerarsi una sezione diventata autonoma del bilancio sociale, dimostra l'impegno delle imprese ad un migliore uso delle risorse e ad un minore impatto ambientale.

Questo tipo di documento persegue lo scopo di illustrare alla direzione i valori di consumo e di spesa ambientali (ha quindi una funzione gestionale), e fornisce informazioni all'esterno circa la situazione aziendale e il suo rapporto con l'ecosistema (svolgendo quindi una funzione comunicazionale).

Il Bilancio di sostenibilità è quella forma di rendicontazione e comunicazione più completa che comprende tutte le dimensioni del concetto di sostenibilità: **ambientale** come capacità di mantenere la qualità e riproducibilità delle risorse naturali; **sociale** come capacità di garantire condizioni di benessere e opportunità di crescita nel rispetto dei diritti umani e del lavoro; **economica** come capacità di generare reddito, profitto e lavoro stabile e durevole.

Il nuovo art. 2428 del Codice Civile (di recente modificato con il D. Lgs. 32/2007) prevede che la relazione sulla gestione dei bilanci delle società deve contenere anche le "**informazioni attinenti all'ambiente ed al personale**".

La prima applicazione di tale norma si avrà nei bilanci al 31.12.2008, in corso di redazione e approvazione in questi giorni.

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha approvato l'11 marzo scorso una dettagliata informativa in proposito, evidenziando le **informazioni** ritenute **obbligatorie sull'ambiente** (*danni causati all'ambiente accertati con sentenza, sanzioni per danni o reati ambientali, emissioni gas a effetto serra*) e quelle volontarie (*strategie ambientali, efficienza ambientale in termini di utilizzo dell'energia, dei materiali e dell'acqua, di emissioni e di smaltimento rifiuti, il tutto da misurare con indici di eco-efficienza*).

Lo scorso 15 aprile, è stato altresì approvato dal CNDCEC il **Glossario economico-ambientale e di sostenibilità** al fine di facilitare la comprensione della terminologia utilizzata in campo ambientale, fornendo per ogni termine la relativa definizione con parole semplici e comprensibili.

Due documenti importanti che daranno sicuramente un prezioso contributo alla crescita professionale degli addetti ai lavori ed all'applicazione di una migliore e più diffusa informativa ambientale e di sostenibilità.